

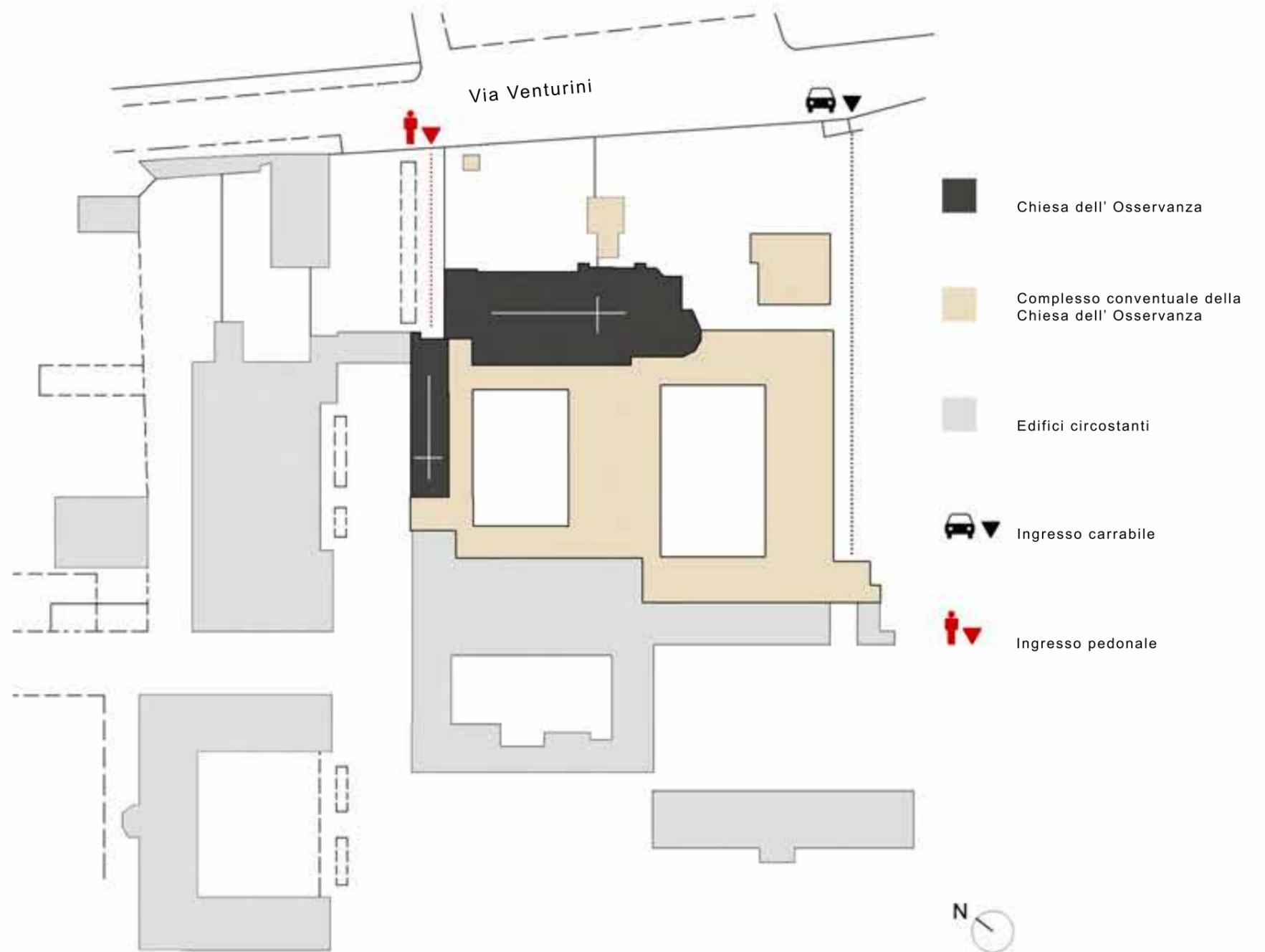


COMPLESSO CONVENTUALE DELL' OSSERVANZA
Imola (BO)
Restauro e risanamento conservativo

BREVE NOTA STORICA INTRODUTTIVA

Il complesso della chiesa dell' Osservanza risale alla seconda metà del 1400 ed è costituito dalla chiesa principale, dalla cappella di S. Maria delle Grazie e da un sistema di chiostri. Il complesso si trova inserito in un'area verde estesa in una posizione di "cerniera" della città a ridosso del centro storico e adiacente al grande complesso dell'ex-ospedale psichiatrico che sarà oggetto, nei prossimi anni, di lavori di recupero per riaprirlo alla città trasformato e occupato da attività di servizio per i cittadini e da nuove residenze.

Il complesso dell'Osservanza, fino ad oggi occupato dai Frati Minori Osservanti, è passato ora sotto la giurisdizione della Diocesi di Imola che lo ha affidato alla parrocchia di San Cassiano. Dopo tanti anni e alla luce di questo nuovo percorso, il complesso ha bisogno di lavori di restauro che lo rendano idoneo alle nuove attività che andrà ad ospitare.



1. CHIOSTRO MINORE



2. CHIOSTRO MINORE



3. PORTICO DEL CHIOSTRO MINORE



4. PARTICOLARE DEL PORTICO DEL CHIOSTRO MINORE



5. CHIOSTRO MAGGIORE



5. CHIOSTRO MAGGIORE



6. CHIOSTRO MAGGIORE

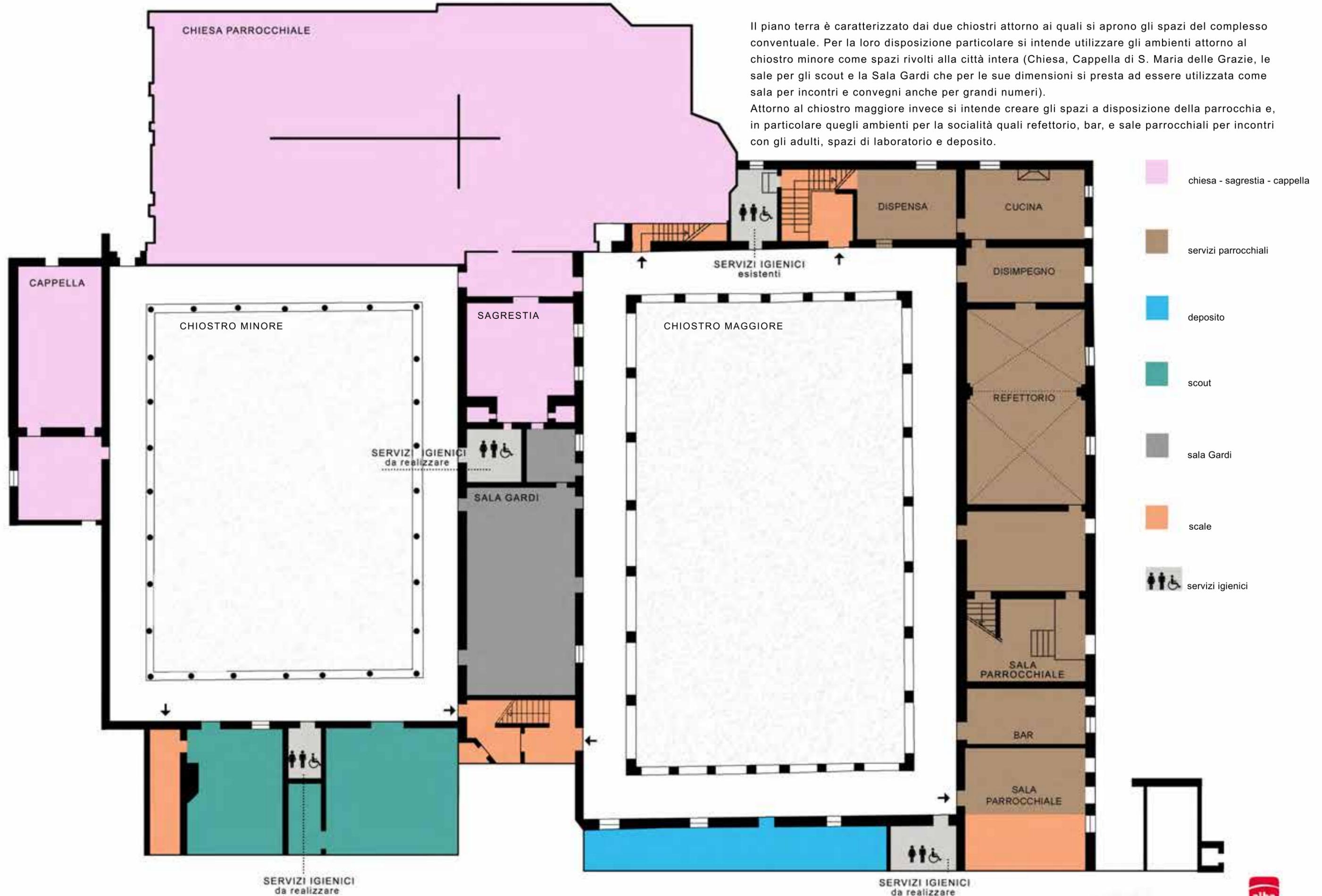


7. VISTA DAL CORRILE INTERNO









Attraverso lo scalone principale, si raggiunge il primo piano, anch'esso articolato attorno ai due chiostri. Anche il primo piano presenterà una parte degli spazi rivolti a tutta la comunità e una parte piu' legata alle attività parrocchiali. In particolare gli scout andranno ad occupare una intera ala del corpo Sud - Ovest che si affaccia sul chiostro maggiore, accrescendo lo spazio fino ad oggi occupato. Agli spazi suggestivi destinati ai ritiri spirituali, verranno eventualmente collegati una biblioteca e sale di lettura ricavate dai percorsi alti che corrono attorno al chiostro minore. Alla parrocchia verrà riservata l'ala Sud - Est del chiostro maggiore nel quale troveranno sede l'appartamento del parroco ed una sala per il catechismo direttamente collegate con un nuovo vano scale agli apazi parrocchiali del piano terra.



LEGENDA



impianto di illuminazione d'accento



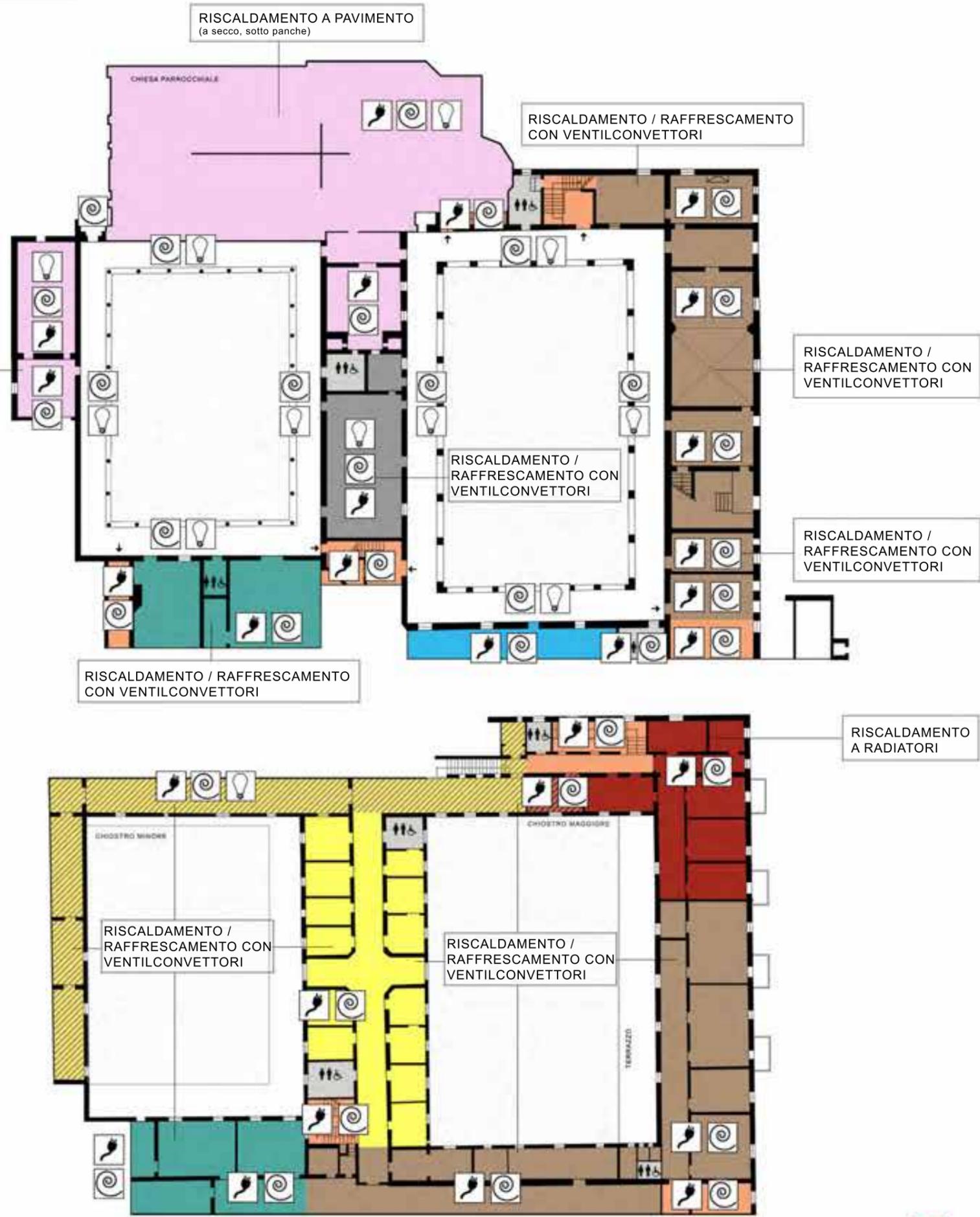
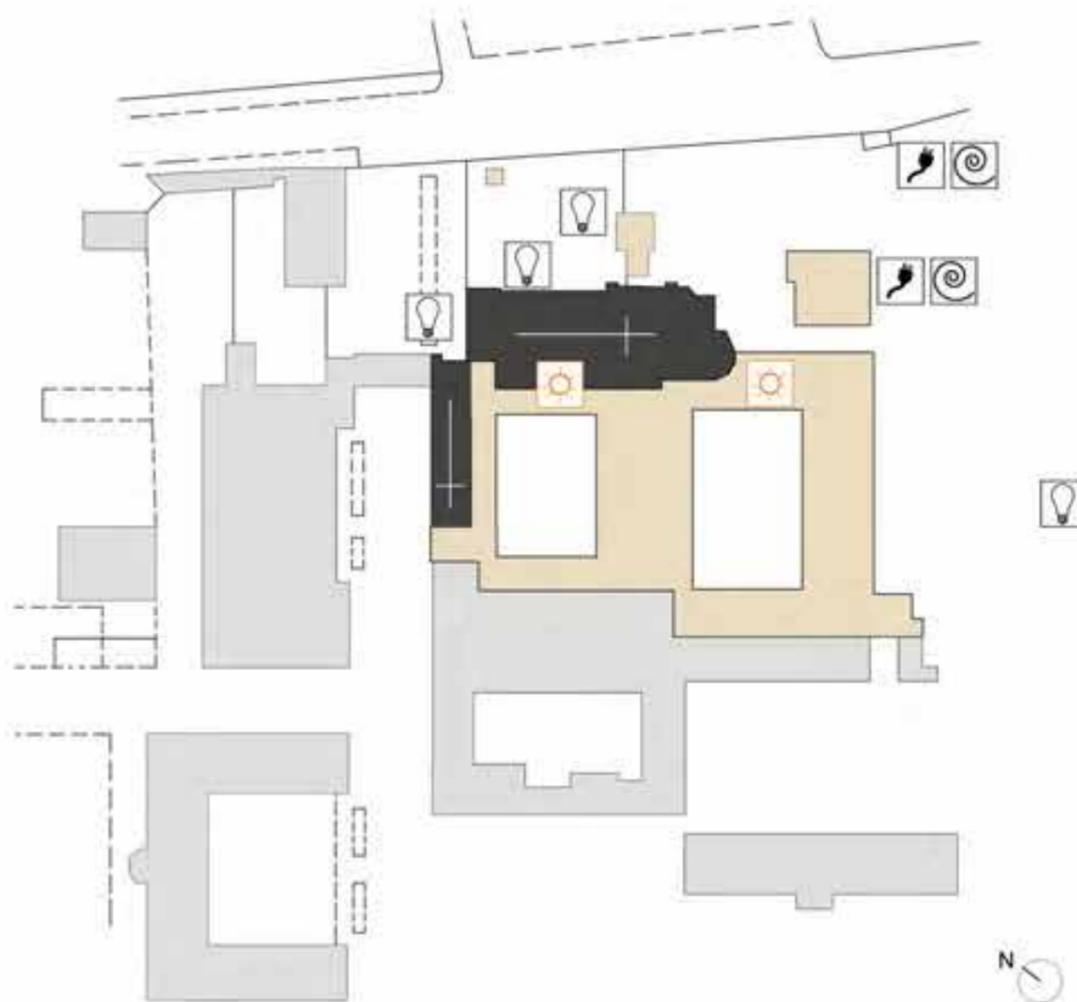
impianti speciali (telefono, antincendio, tv, videocitofonia..)



impianto elettrico (forza motrice, illuminazione ordinaria e di emergenza)



impianto fotovoltaico





La storia

Come molte architetture francescane, questo **complesso conventuale** fu edificato poco fuori dall'antica cinta muraria della città e collegato ad essa da un asse stradale (oggi Piazza Bianconcini) che conduceva in linea retta alla Porta Pusterla (Porta Montanara).



All'interno della chiesa si trova il bell'affresco raffigurante la **Madonna Pacificatrice** (attribuito a Guidaccio da Imola) era stato in origine dipinto sul muro di destra del coro, dietro all'altare.

L'affresco rappresenta la **Madonna tra S. Francesco e S. Bernardino con i devoti ingiurati e protetti dal manto della Vergine**. Di pregevole fattura, si presume che il dipinto raffiguri la pace familiare e politica ritrovata tra Taddeo Manfredi e suo figlio Guidaccio.

Il complesso architettonico dell'Osservanza si compone di tre edifici principali, connessi l'uno all'altro: **la chiesa dedicata a San Michele Arcangelo, il convento con i suoi due chiostri, la cappella della Beata Vergine delle Grazie.**

La chiesa ed il convento furono costruiti in seguito all'approvazione pontificia di Papa Pio II che, con la bolla del 22 luglio 1466, accettò l'insediamento nel territorio imolese dei Frati Minori Osservanti, ramo dell'ordine francescano sorto su iniziativa del Beato Paolo da Forlì. **La costruzione del sistema architettonico di chiesa e convento ebbe inizio nel 1467**, un anno dopo l'insediamento dei frati ad Imola. Dalla data incisa nel capitello della colonna angolare del primo chiostro si desume che l'edificazione del convento fosse ultimata nel 1487. La chiesa e il campanile erano già stati completati in precedenza, rispettivamente nel 1472 e nel 1477.

La chiesa di S. Michele Arcangelo fu costruita su progetto di Luca Ghelli e Matteo Scalabrini e **presenta un impianto semplice e sobrio, con elementi mutuati in parte dal romanico e in misura prevalente dal gotico**, così come avveniva per molte architetture francescane dell'epoca. Il porticato antistante alla facciata della chiesa - a tre arcate a tutto sesto e volte a vela - è successivo alla prima edificazione. Costruito agli inizi del Cinquecento, doveva raccordarsi con il volume delle cappelle laterali, quasi a formare un corpo unico attorno alla navata principale.

La costruzione del convento fu avviata contemporaneamente alla realizzazione della chiesa ma terminò diversi anni dopo. L'edificio del convento è caratterizzato dai due chiostri, attorno ai quali si aprivano al piano terra tutti gli spazi di vita comune, le sale e i luoghi di riunione, il refettorio, le cucine, mentre al piano superiore vi erano le celle dei frati.

Il primo chiostro ha dimensioni minori, ma presenta una più pregevole composizione architettonica. Fu fatto costruire dai Riario Sforza, divenuti signori di Imola in seguito alla cessione della città da parte dei Manfredi, e fu impostato secondo il gusto toscano delle fabbriche del tempo, allora all'avanguardia.

Il chiostro ha forma rettangolare con la successione sui quattro lati degli archi a tutto sesto, decorati all'estradosso da un fregio in cotto. Le ventotto arcate, otto per ognuno dei lati lunghi e sei sugli altri, sono sorrette da colonnine cilindriche in arenaria che culminano in capitelli che richiamano lo stile corinzio. **Pur essendo tutti differenti fra loro, i capitelli sono caratterizzati dalla ripetizione della "rosa" dello stemma dei Riario sulle quattro facce a metà del pulvino.** Lo stesso motivo ornamentale, quasi fosse una firma, ricorre in tutti gli edifici costruiti ad Imola in quel tempo dai Riario, tra i quali il cortile di palazzo Machirelli, il portico di palazzo Sersanti e il palazzo Della Volpe.

Foto: Gabriele Angelini



Per la sua posizione accessibile dal sagrato e accostata alla cappella dedicata alla B.V. delle Grazie, il chiostro era un luogo frequentato anche da laici che intendevano investire denari per il suo abbellimento. **Le lunette ci restituiscono un ciclo pittorico realizzato nell'ultimo decennio del '500, distaccato e più volte restaurato (anche recentemente), che raffigura le storie della vita di S. Francesco**

A metà del Settecento la chiesa fu fortemente rimaneggiata con il gusto del periodo. La navata laterale fu divisa in vere e proprie cappelle, distinte da pareti in muratura e arricchite da tele di pittori locali. Decorazioni barocche vennero apposte nelle soffittature, nel presbitero e nel coro. Sempre in quel periodo il portico d'ingresso fu sopraelevato di un piano, oscurando completamente la facciata della chiesa.

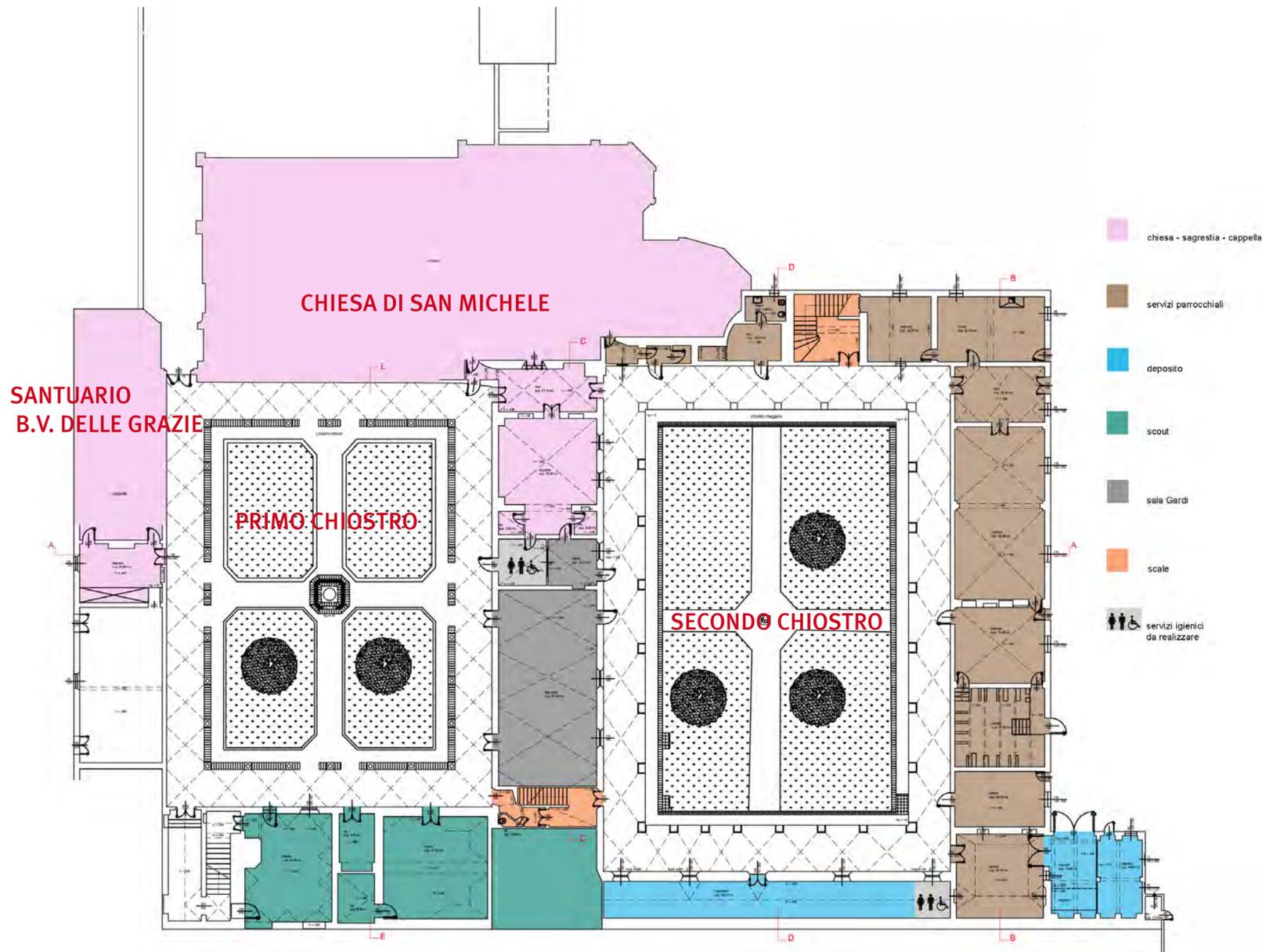
L'adiacente cappella della B.V. delle Grazie fu ampliata e il portichetto antistante venne demolito e compreso nella piccola chiesa. Sempre in quegli anni l'interno venne rivestito di stucchi, marmi ed ornamenti in ferro che non lasciano trasparire l'origine umile e popolare della sua edificazione. Sull'altare è conservata e venerata **l'immagine della Madonna che da secoli è accompagnata da un'intensa e profonda devozione popolare.**

Con la soppressione degli ordini per decreto napoleonico, i frati abbandonarono il convento e lo riacquistarono soltanto nel 1832. Successivamente il chiostro fu adibito per lungo tempo a caserma per le truppe di cavalleria e fu poi abbandonato nuovamente dai frati nel 1866.

Tra il 1939 e il 1943 furono intrapresi nuovi pesanti lavori di restauro sulla chiesa, con l'intento di ripristinare l'impianto originario dell'edificio religioso. Furono demolite le pareti divisorie delle cappelle in modo da ottenere un'unica navata laterale, eliminate tutte le decorazioni barocche per riportare alla luce le volte a crociera con i costoloni in cotto e fu eliminata la sopraelevazione del porticato d'ingresso risalente al 1735.

Nello stesso periodo il giardino attiguo alla chiesa fu aperto e separato dalla strada tramite una cancellata. Venne arretrato il muro di confine con il convento e **vi fu inserita l'edicola contenente il gruppo scultoreo di otto statue in terracotta raffiguranti la Pietà (detto anche dei 'Piagnoni')** che prima si trovava sulla muratura di confine con la strada. **Le sculture, provenienti dalla soppressa chiesa di S. Bernardo situata in piazza Gramsci, sono risalenti al XV secolo e raffigurano a grandezza quasi naturale il drammatico raccoglimento attorno al corpo esanime di Cristo depresso nel sepolcro.**

COSA DIVENTERA': SPAZI E NUOVE FUNZIONI



LA SALA GARDI



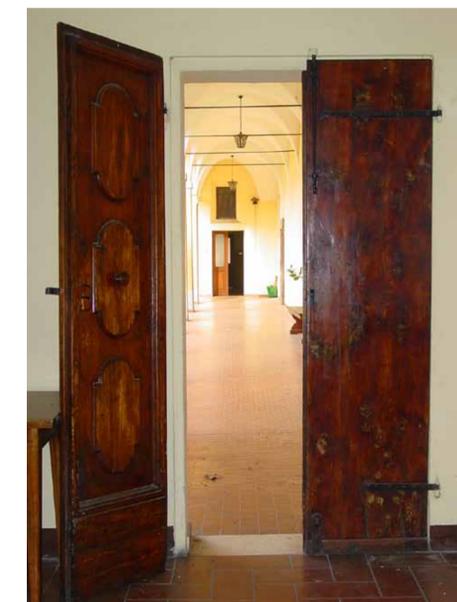
IL REFETTORIO

PIANO TERRA

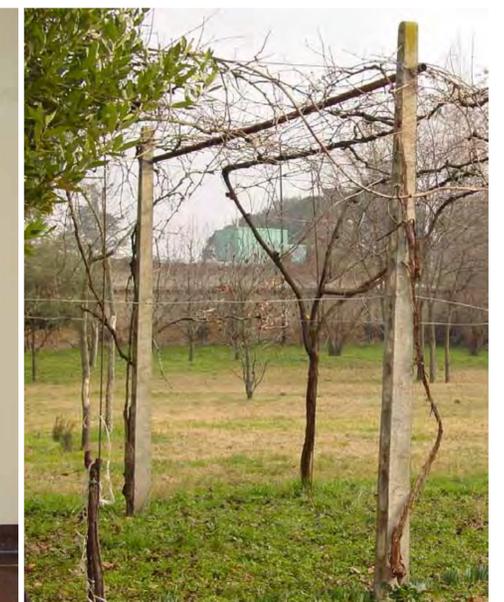
Il piano terra è caratterizzato dai due chiostri attorno ai quali si aprono gli spazi del complesso conventuale.

Per la loro disposizione **gli ambienti attorno al primo chiostro si prestano ad essere utilizzati come spazi rivolti alla città intera**: Chiesa, Cappella di S. Maria delle Grazie, le sale per gli Scout e la Sala Gardi che, per le sue dimensioni, si presta ad essere utilizzata come sala per incontri e convegni.

Attorno al secondo chiostro invece si intende creare gli spazi a disposizione della parrocchia e, in particolare, quegli ambienti per la socialità quali refettorio e le sale parrocchiali per incontri con gli adulti, spazi di laboratorio e deposito.



IL PASSAGGIO TRA IL CORTILE E IL CHIOSTRO MAGGIORE



LA VIGNA DEI FRATI NEL GIARDINO

COSA DIVENTERA': SPAZI E NUOVE FUNZIONI

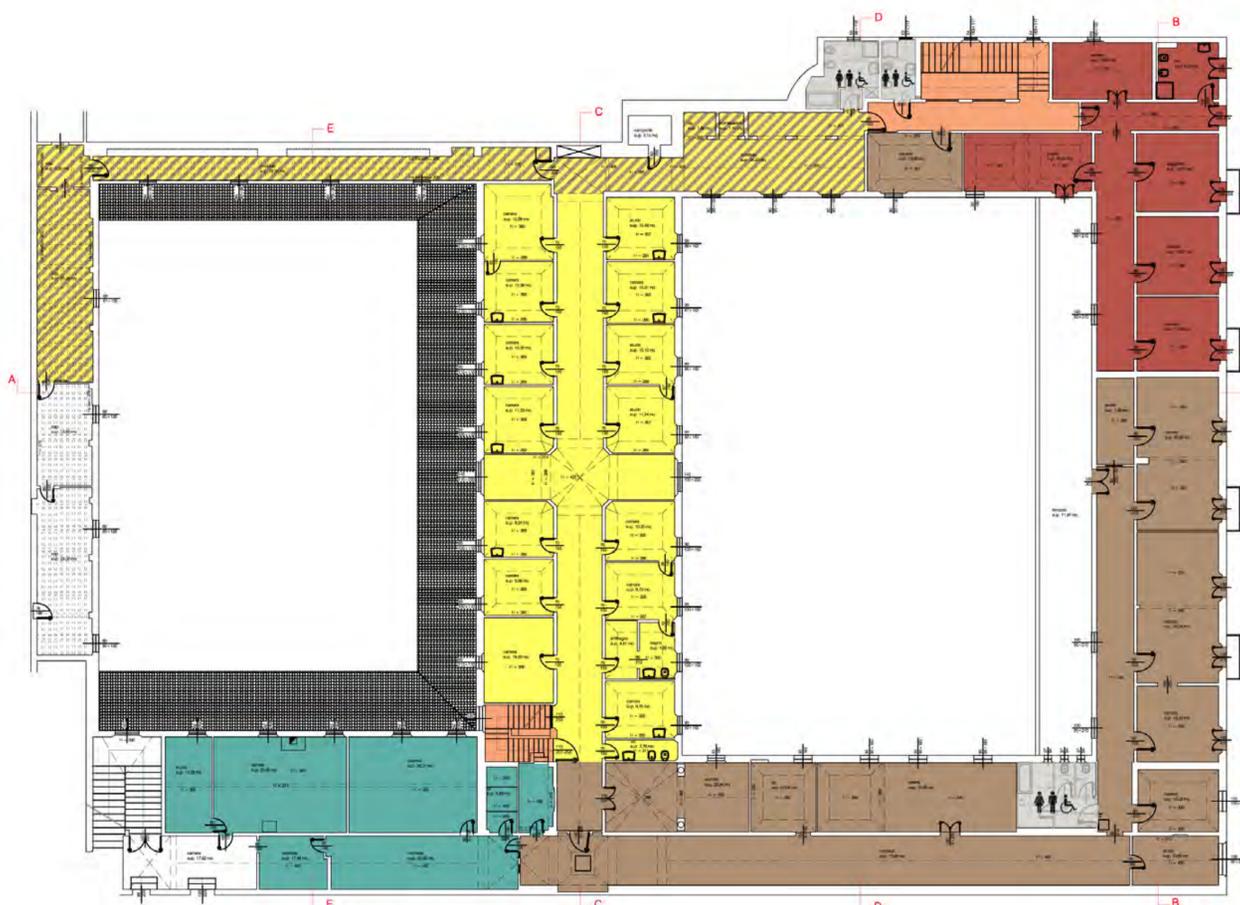


“Il complesso dell’ Osservanza nella sua interezza rappresenta non solo un bene storico e culturale, ma esprime soprattutto un alto valore religioso, umano, di fraternità, di preghiera e di culto.

Per realizzare questo importante progetto di ristrutturazione e di valorizzazione degli ambienti del complesso dell’ Osservanza, che potrà essere portato avanti solo con una corale collaborazione e partecipazione, la parrocchia ha bisogno dell’aiuto e del coinvolgimento delle rappresentanze istituzionali, delle associazioni, delle fondazioni, delle aziende che operano sul territorio e dei cittadini.

Solo così, non solo la parrocchia ma bensì tutta la città di Imola, potrà beneficiare di una struttura e di un complesso ai molti ancora sconosciuto e che rappresenta ed esprime un importante e immenso valore umano, di socialità e di cristiana solidarietà.”

Il parroco
Don Emilio Moretti



PRIMO PIANO

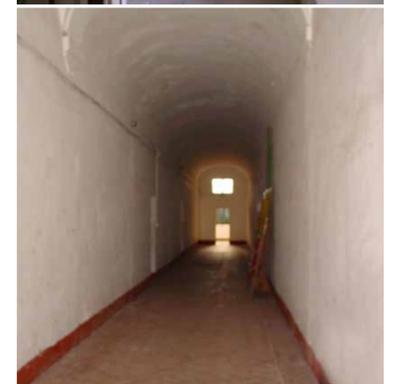
Anche il primo piano presenterà una parte degli spazi rivolti a tutta la comunità e una parte piu’ legata alle attività parrocchiali.

In particolare **il gruppo Scout andrà ad occupare una intera ala del corpo Sud - Ovest che si affaccia sul chiostro maggiore**, accrescendo lo spazio fino ad oggi occupato.

Agli spazi suggestivi dell’**ex clausura**, destinati ai ritiri spirituali o **attività extra parrocchiali**, verranno eventualmente collegati una biblioteca e sale di lettura ricavate dai percorsi alti che corrono attorno al chiostro minore.

Alla parrocchia verrà riservata l’ala Sud - Est del chiostro maggiore, nel quale ha sede **l’appartamento del parroco e le aule per il catechismo**.

LA BIBLIOTECA



SPAZI DESTINATI AGLI SCOUT

IL PRIMO PASSO: IL RESTAURO DEL TETTO

Il primo obiettivo da raggiungere per il pieno recupero dei spazi dell'ex convento è la sicurezza. A questo sono rivolti gli sforzi che ora la parrocchia ha deciso di affrontare come primo passo per riconsegnare l'Osservanza al suo futuro.

Il convento è costituito da corpi di fabbrica in muratura con coperture portate da capriate lignee di tipo palladiano. Il convento presenta due chiostri in successione. Il primo chiostro ha dimensioni minori, ma presenta una più pregevole composizione architettonica; il secondo chiostro, di dimensioni maggiori e di aspetto più semplice e sobrio, è sempre stato utilizzato come spazio di servizio della confraternita e pertanto meno interessato dall'evoluzione storico-artistica del complesso dell'Osservanza. Il convento attualmente ospita alcune attività parrocchiali e il gruppo Scout "Imola 1".

Oggetto dell'intervento di restauro sono tre porzioni del sistema di copertura dei due chiostri che hanno messo in evidenza una situazione statica in alcuni punti precaria e in altri hanno messo in luce elementi lignei gravemente ammalorati.

Con l'intervento di recupero verranno sostituiti gli elementi strutturali di copertura ammalorati o sottodimensionati (capriate, orditura primaria e secondaria) con elementi di materiale analogo nel rispetto di interessi e dimensioni delle sezioni come in origine dove non sottodimensionate per i carichi che vi gravano (BRACCIO 1 e 3).

Nel BRACCIO 2 le capriate verranno interamente sostituite con capriate analoghe in legno opportunamente dimensionate. In questa posizione infatti non sono mai stati fatti interventi di recupero o riparazione ed attualmente le condizioni sono troppo precarie per poter raggiungere requisiti di sicurezza adeguati con interventi locali.

Nei punti in cui i muri di appoggio della copertura presentano una riduzione della sezione si procederà ad integrare la sezione portante con inserti di muratura in mattoni opportunamente ammorsata a quella esistente per riportare la sezione portante alle dimensioni necessarie.

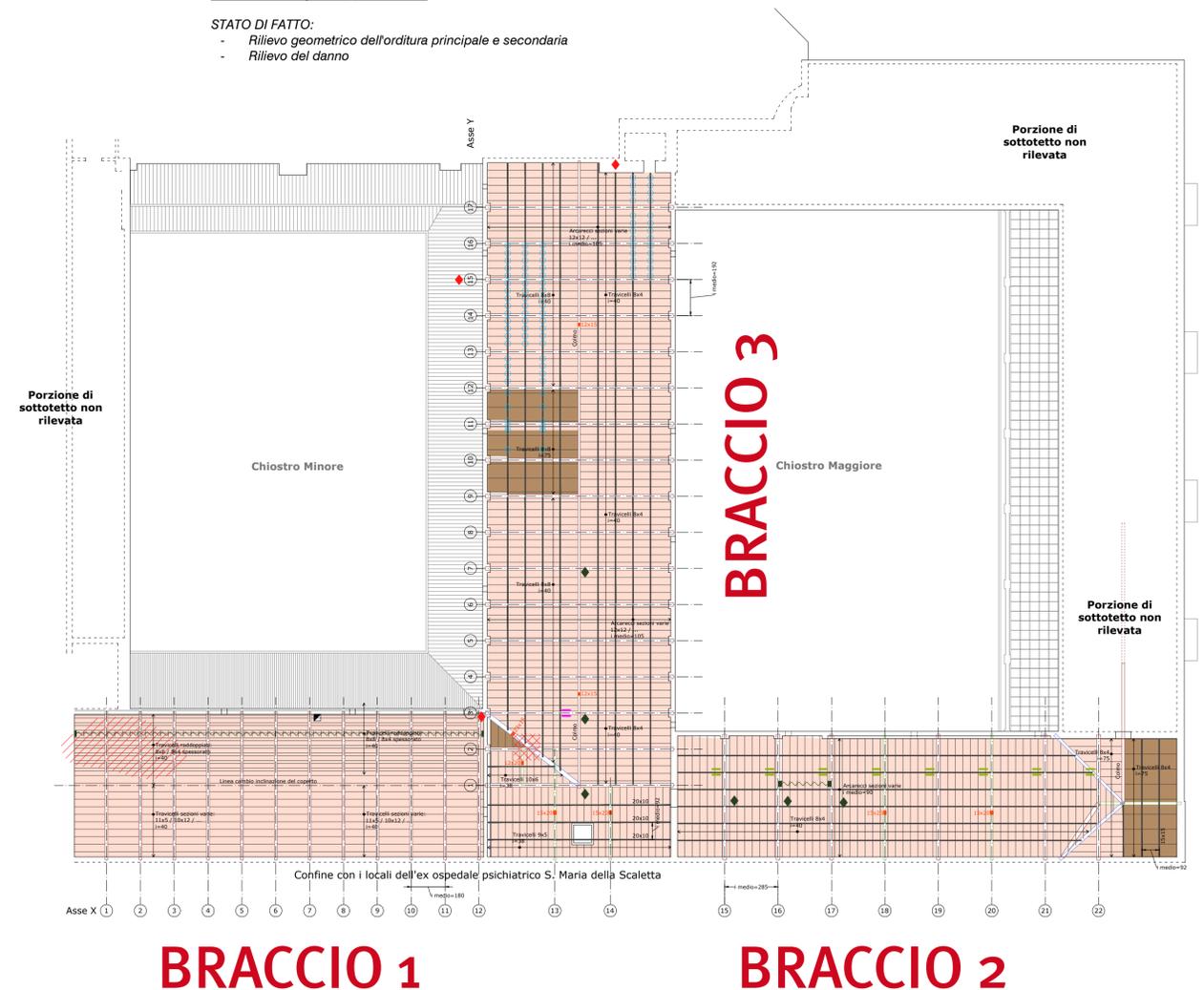
L'intervento è già stato autorizzato dalla competente Soprintendenza ai Beni Architettonici di Bologna.



Ordito della Copertura, scala 1:100

STATO DI FATTO:

- Rilievo geometrico dell'orditura principale e secondaria
- Rilievo del danno



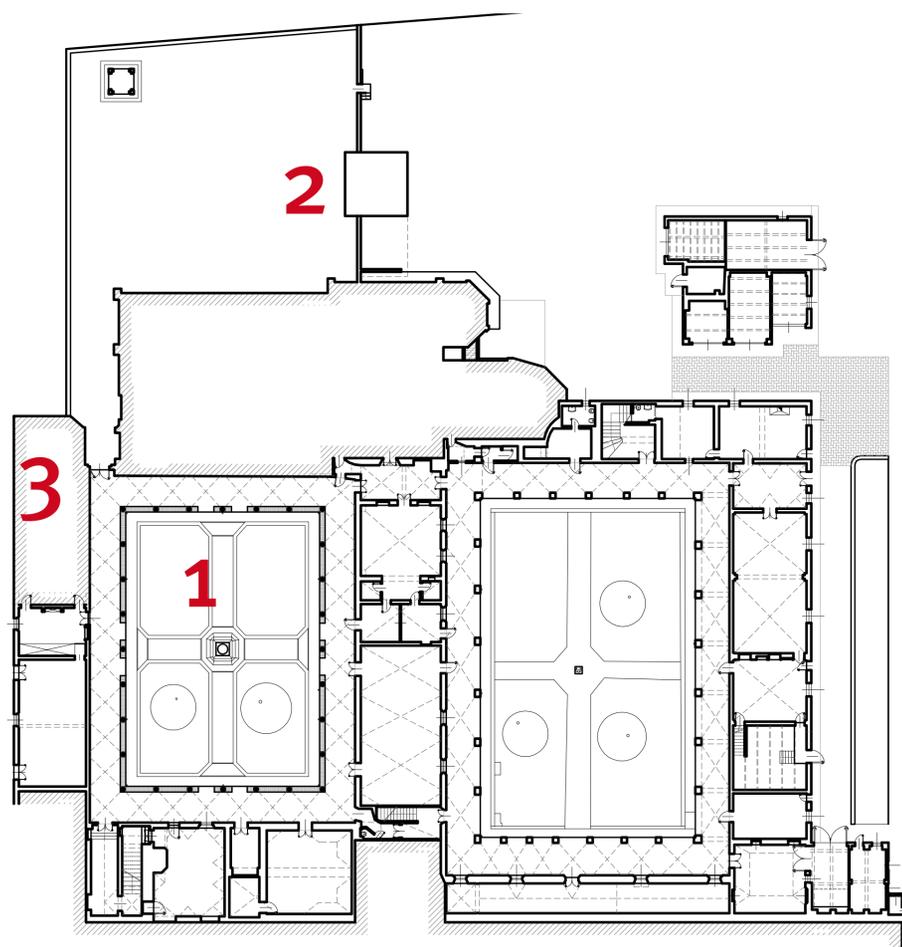
GLI INTERVENTI SUCCESSIVI sul patrimonio artistico

La **Fondazione Cassa di Risparmio di Imola** ha già sostenuto, a partire dal 2010, i seguenti interventi:

- Il restauro degli affreschi delle lunette del primo chiostro
- Il restauro del dipinto di S. Francesco del Gottarelli posto su una parete del primo chiostro
- Il restauro del muro di cinta del convento su cui è posta la cappella del Compianto
- Il restauro delle colonnine in arenaria delle arcate del primo chiostro

Abbiamo richiesto nuovamente il loro generoso sostegno per completare tutti gli interventi di restauro sul patrimonio artistico descritti in questa tavola

SCHEMA DI LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



Un patrimonio che crea comunità

1



Primo chiostro: restauro dell'intonaco e nuova illuminazione

Dei due chiostri del convento dell'Osservanza, il primo ha dimensioni minori, ma presenta una assai più pregevole composizione architettonica. Le lunette ci restituiscono un ciclo pittorico realizzato nell'ultimo decennio del '500, distaccato e più volte restaurato, che raffigura le storie della vita di San Francesco. L'ultimo importante restauro, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, è di pochi anni fa. Oltre alle lunette, ha riguardato il dipinto del Gottarelli e le colonne in arenaria.

Oggi il chiostro è frequentato dalle attività della parrocchia e dal gruppo Scout, ma per le sue qualità architettoniche e la sua posizione ha potenzialità enormi per ospitare molteplici eventi e iniziative consone al luogo.

L'intervento proposto mira a completare i restauri già effettuati e riguarda la ripresa dell'intonaco a calce nelle parti ammalorate e la successiva tinteggiatura o velatura. Inoltre, si propone una illuminazione più puntuale e d'accento, che garantisca la valorizzazione delle volte, delle lunette e dei

2



Restauro del Compianto sul Cristo Morto

Il Sepolcro di Cristo fu fatto costruire di fianco alla chiesa nel 1808 per porvi le statue in terracotta qui trasportate dalla soppressa chiesa di San Bernardo. In seguito a lavori di restauro della cappella originaria, nel 1930 fu costruita ex novo questa edicola, posta in linea con il presbiterio. Opera pregevole di uno scultore romagnolo (ha avuto diverse attribuzioni), è databile alla fine del '400. L'intervento proposto consiste nel restauro delle sculture e del dipinto della parete di fondo, oltre ad una nuova illuminazione più puntuale e adeguata all'opera d'arte.

Interventi puntuali nel giardino della tribuna di Giulio II

Il giardino, collocato a fianco della chiesa e cinto su due lati da un'inferrata accoglie, oltre all'edicola del compianto sul Cristo morto, il cosiddetto "tempietto" dedicato al Papa Giulio II. Egli fu ospite all'Osservanza nel 1506. La tradizione attribuisce il progetto originario al Bramante, architetto del Papa, ma è da ritenere opera di Andrea da Fiesole o di Giorgio Fiorentino. Alcuni resti del tempietto originario sono conservati in chiesa. Quello che si vede oggi è una copia ricostruita nella prima metà del '900.

Oggi questo spazio, già frequentato ed aperto al pubblico, ha potenzialità di essere ulteriormente valorizzato, anche nel contesto della riqualificazione del parco dell'Osservanza.

L'intervento proposto consiste nella manutenzione dell'inferrata e del suo basamento in muratura, nella sostituzione degli arredi urbani, nella riqualificazione dei percorsi e del verde.

3



Santuario della B.V. delle Grazie: un nuovo impianto di riscaldamento

Sulla destra della chiesa dell'Osservanza si incontra il piccolo santuario dedicato alla Madonna delle Grazie. Costruito nel primo Quattrocento ha la cupola centrale dipinta da Annibale Marini nel 1871. Sulla parete di fondo dell'abside si trova una copia piuttosto fedele della Madonna delle Grazie. L'originale quattrocentesco è esposto al Museo Diocesano.

Il Santuario viene abitualmente utilizzato per la messa feriale e l'impianto di riscaldamento attuale risulta obsoleto ed ormai inutilizzabile. E' necessario pertanto dotare l'aula di un nuovo impianto che salvaguardi il consumo di energia e si integri, senza comprometterle, con le decorazioni a stucco che ricoprono tutte le pareti.